

Rapporto tra Astrologia e Cristianesimo

Questo scritto sul rapporto tra Chiesa e Astrologia, tra Teologia e la millenaria Arte dei Caldei non vuole essere esaustivo ma offrire solo alcuni flash ed alcuni stimoli di riflessione. Anzitutto a livello storico, per quanto riguarda l'Occidente, l'Astrologia è nata tra i seimila e gli ottomila anni fa nella vallata intermedia del Tigri e dell'Eufrate, e si è poi costituita in un sistema culturale disciplinare organico nell'Egitto ellenistico con Tolomeo. Quindi l'astrologia esisteva non solo prima della venuta di Gesù, ma anche prima di Mosè e di Abramo. Inoltre a livello di estensione è una realtà che ha interessato ed interessa tuttora tutte le culture. Nelle librerie specializzate si trovano testi che trattano dell'antica astrologia Indiana, dell'astrologia Cinese, di quella Tibetana, Araba, dell'astrologia Azteca, Inca e Maya, di quella ancora più antica di Zoroastro, per non parlare dell'astrologia cabalistica e infine addirittura di quella dei Cherokee.

Anche quella delle varie tribù pellerossa del Nuovo Continente. Tutte le massime religioni mondiali: Induismo, Buddismo, Islam ed il Giudaismo hanno integrato l'astrologia nei loro sistemi di credo religioso. Ritornando all'Occidente, essa è stata una disciplina di fondamentale importanza dall'Antichità fino al Rinascimento compreso. Al tempo di Dante Alighieri era materia di insegnamento universitario e senza di essa difficilmente si comprende la Divina Commedia. Come tutti i grandi fenomeni culturali essa ha avuto sia sostenitori che denigratori. Tra i suoi avversari vi furono gli Aristotelici, gli Epicurei, i Cinici, gli Scettici come Carneade, Cicerone, Tacito, Plinio il Vecchio, Gregorio di Nissa, Sant'Agostino, Savonarola, Pico della Mirandola, il gesuita Paolo Segneri, Lutero e Calvino tra i Protestanti. Tra i sostenitori, ricordiamo tra gli altri, Platone, Seneca, Averroè, Dante, Galilei, Melantone. Grandi ingegni dell'umanità si occupavano dell'astrologia come ad esempio Marsilio Ficino (che era anche prete), il Regiomontano, Paracelso, Cardano, Nostradamus, il domenicano Campanella e i famosi astronomi Brahe e Keplero, e ai nostri giorni lo psicologo Jung viene spesso portato ad esempio tra i sostenitori dell'astrologia. Il cristianesimo, fin dal suo sorgere, non poté fare a meno di prendere posizione nei riguardi dell'astrologia. Il pericolo incombente era l'idolatria astrale, cioè il culto del Sole, della Luna e degli altri pianeti per cui nel Cristianesimo primitivo coloro che praticavano il mestiere di astrologo se volevano ricevere il Battesimo dovevano abiurare la professione così come a quell'epoca veniva svolta. Un grande oppositore cristiano fu Sant'Agostino e inoltre ci furono delle condanne da parte di Sinodi e Concili; ricordiamo, in modo particolare, quello di Toledo nel 447, di Braga nel 561. Contro l'astrologia, il papa Sisto V il 5 gennaio 1586 emanò la Bolla "Coeli et Terrae"; e poi il papa Urbano VIII il 31 marzo 1631 emanò la Bolla "Inscrutabilis", con cui minacciava la pena di morte per gli astrologi. Ai nostri giorni, il Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica, emanato nel 1993, nella II parte riguardante i Dieci Comandamenti, al cap. I ai nr. 2115-2117 afferma: "tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che svelino l'avvenire, la consultazione degli oroscopi, l'astrologia (…), interpretazione dei presagi e delle sorti, di fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia e sugli uomini, ed infine un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste, sono in contraddizione con l'onore ed il rispetto congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo". Questo brano del Catechismo cattolico è stato utilizzato dai detrattori per lanciare sassi contro gli astrologi contemporanei. Diciamo subito che per quanto riguarda "gli oroscopi", se si intende quelli dei giornalotti o di alcune riviste mensili, o quello delle radio libere o della tv penso che senza dubbio tutti i seri cultori di astrologia siano d'accordo con la denuncia del Catechismo: ogni disciplina conosce servitori buoni e meno buoni e ben venga la messa in guardia contro i ciarlatani che sfruttano la stupidità del popolino e delle donnette. Contro la vacuità degli oroscopi dei quotidiani c'è la famosa storiella di un giornale americano a vasta tiratura che fu costretto a pubblicare una locandina precedente degli oroscopi giornalieri che già aveva pubblicata perché il nuovo materiale non era giunto in tempo per la stampa, ma poiché nessuno dei lettori del giornale si lamentò di una qualsiasi imprecisione, l'editore concluse che poteva ben risparmiare il costo dei nuovi oroscopi, riutilizzando sistematicamente quelli vecchi! L'oroscopo del giorno, trasmesso ogni mattina o ogni sera dalle varie televisioni crea un danno alla vera sapienza astrologica. Il problema si risolverebbe solo con corsi di studi astrologici a livello universitario che durino anni e con esami rigorosi per divenire consulenti astrologi così come oggi si fa per diventare psicoanalisti, o medici. Inoltre, dovrebbe essere applicato rigorosamente un codice deontologico professionale con gravi sanzioni pecuniarie e disciplinari per coloro che si prestano a fare "l'oroscopo" quotidiano sui giornali ed alla tv. Per quanto riguarda poi la condanna generale dell'Astrologia da parte del "Catechismo Cattolico" del 1993, bisogna dire che il Catechismo è un genere letterario particolare, a tale riguardo molti teologi cattolici autorevoli, ed anche dei vescovi si sono espressi contro la stesura di simili opere perché spesso si offrono definizioni dogmatiche e morali lapidarie che non approfondiscono i problemi e quindi si può essere facilmente accusati di superficialità nel trattare problemi etici. Nel suo articolo intitolato "Astrologia, scienza e catechismo", pubblicato sulla rivista "Linguaggio astrale", Grazia Mirti afferma acutamente: "L'astrologia è una disciplina che studia la connessione tra Macrocosmo e Microcosmo, intendendo il primo come sistema solare inserito all'interno della fascia zodiacale, al momento in cui l'individuo vede la luce. Egli viene posto al centro del cosmo, ciò che consente di chiarire la concezione geocentrica dell'Astrologia che può essere definita una psicologia antica di millenni. La concezione moderna dell'astrologia ha completamente abbandonato il determinismo delle origini, per trasformarsi in disciplina umanistica. Essa non ha nulla a che vedere con mantiche divinatorie di qualsiasi genere che possiedono una loro dignità ma non spartiscono contenuti comuni". Come spiegare allora questa condanna globale dell'astrologia da parte dei sette vescovi che hanno esteso il Catechismo? Sempre Grazia Mirti, nel citato articolo scrive: "La maggior parte delle persone (compresi, duole dirlo, autorevoli rappresentanti della teologia ufficiale), non ha la più pallida idea di che cosa sia in realtà l'astrologia. Al più alcuni possiedono reminiscenze remote sulla "Fede negli astri" o su imperatori

romani definiti “cosmocrator”. Da quando il ministro Colbert nel 1666 estromise un’astrologia decaduta e determinista dall’università”. Comunque non sono mancati e non mancano nell’ambito della Chiesa personaggi che hanno dialogato e dialogano con l’astrologia. Anzitutto assai conciliante con essa si mostrò il massimo teologo del Medio Evo, San Tommaso d’Aquino che dedicò centinaia di pagine al rapporto tra astrologia e teologia. Quello che San Tommaso, parecchi secoli fa affermò, può essere considerato ancora valido perché sotto certi aspetti l’astrologia, se rettamente intesa, potrebbe essere considerata una scienza sacra, cioè una sorella della teologia perché, in ultima analisi, essa tende a dimostrare razionalmente e misticamente quello che si propone anche la teologia, cioè l’esistenza di Dio ed il suo influsso sulla storia delle vicende umane. Nella storia bimillennaria della Chiesa cattolica ci sono stati molti alti prelati che hanno espresso interesse ed apprezzamento verso l’astrologia: il cardinale Pierre D’Ailly interpretò secondo modelli astrologici il libro dell’Apocalisse; il papa Giulio II diede incarico ai suoi astrologi di scegliere il giorno per la sua incoronazione; Leone X fondò una cattedra di astrologia alla Sapienza di Roma e numerosi membri del clero e degli Ordini religiosi (specialmente francescani, benedettini e carmelitani) furono valenti docenti di astrologia; il papa Adriano VI, ricordato come un teologo ed uno storico di gran valore, maestro di Erasmo di Rotterdam e dell’imperatore Carlo V fu anche un patito dell’astrologia; il papa Paolo III che fu il promotore del Concilio di Trento diede incarico agli astrologi di stabilire le ore più favorevoli per la celebrazione dei Concistori. In tempi più recenti i moralisti cattolici Nordin e Schmitt hanno affermato che è lecito per dei cristiani l’indagine scientifica sull’esistenza di rapporti tra il movimenti dei pianeti e i corpi umani, con l’avvertenza che sia evitato il pericolo di fatalismo e di superstizione tra il popolo. E’ da citare anche il teologo Garezzo che considera l’astrologia “scienza di cause e non di fatalità”, infine attualmente il notissimo scrittore e apologeta cattolico Vittorio Messori, sulle pagine della rivista Jesus scrive riguardo all’atteggiamento ufficiale della Chiesa sull’astrologia: “L’attuale prevalente atteggiamento cristiano – e cattolico in particolare – ci sembra qui troppo sbrigativo e sembra avere ereditato lo sprezzo e il rifiuto proprio di coloro che furono gli avversari della fede: i vecchi illuministi, razionalisti, positivisti. Quindi tutto nell’astrologia, sarebbe imbroglio, menzogna o, nei casi migliori, illusione. Tanto che non varrebbe neppure la pena di discuterne, lasciando simili cose ai superstiziosi e ingenui. Sul piano pastorale – continua Messori – questa chiusura senza spiragli non sembra affatto positiva. L’attrazione che su molti cristiani esercitano certe religioni orientali, certe sette, certe proposte alla “New Age” è determinata anche dal rigido rifiuto “cattolico” attuale di tutto ciò che non rientri nel quadro di una “razionalità” che sembra talvolta sconfinare nel razionalismo, nato come anticristiano, di cui parlavamo sopra. Magistero e prassi ecclesiali sembrano talvolta non rendersi conto che l’incapacità della proposta cattolica di raggiungere oggi le masse deriva anche dal fatto che ci si sbaglia sui destinatari di quell’annuncio. Si crede, cioè, di rivolgersi ancora all’uomo “moderno” quello formato (o deformato) dall’Illuminismo, mentre in realtà è ormai l’uomo entrato nella “postmodernità” dove la Ragione, quella con la maiuscola, non è più la divinità davanti alla quale inchinarsi silenziosi e riverenti. (…) Anche nella dimensione culturale e spirituale vige “una legge del mercato” nel senso che domanda e offerta devono incontrarsi: se oggi in tutto l’Occidente ritornano in forze e trovano fortuna proposte giudicate per due secoli “irrazionali” come quelle astrologiche è inutile scandalizzarsi e lanciare anatemi, come si fa anche in un certo mondo cattolico. Proprio quel dovere, per il credente, di “scrutare i segni dei tempi” sottolineato dal Vaticano II deve portare alla riflessione: non ci sarebbe offerta se non ci fosse domanda, da parte di un così grande numero di nostri contemporanei. Va ricordato ai cristiani in generale – continua Messori – che proprio all’inizio del Vangelo stanno quei “Magi” che simboleggiano l’omaggio dell’umanità intera e che erano astrologi provenienti dalla Caldea (…). La ricerca ha mostrato che, secondo quella sapienza orientale, Giove era il pianeta divino, Saturno quello di Israele e i Pesci il luogo celeste dell’Era messianica. Da qui il viaggio di quegli astrologi, dai quali Giuseppe e Maria accettano i doni invece di cacciarli come “superstiziosi”. Infine, conclude Messori: il rifiuto previo di questa realtà (in quanto, si intende, ha di migliore) taglia il Cristianesimo dell’Occidente moderno da una prospettiva condivisa in modo universale. Oltre a renderlo vassallo della superficialità razionalista secondo la quale tutto è già spiegato; o prima o poi, lo sarà dagli “esperti accademici” (…). Ciò che si vorrebbe è che la gente di fede non escluda a priori una qualche verità in una sapienza antica ed estesa quanto l’umanità e di fronte alla quale hanno riflettuto, pensosi, anche molti dei più sapienti tra i discepoli di quel Cristo la cui nascita fu annunciata anche dallo Zodiaco”. Praticamente avendo affermato che non esiste l’astrologia ma esistono svariate astrologie con le rispettive scuole di pensiero ci chiediamo quali tipi di astrologia sono compatibili con il cristianesimo e quali non sono adeguate? Anzitutto l’insegnamento cattolico e cristiano essenziale comprende dottrine come la Trinità, la divinità di Cristo, la nascita verginale del Verbo dal seno di Maria, la Morte redentrice del Cristo sulla croce per espiare il peccato, la sua Resurrezione e l’esistenza di un aldilà di premio o di punizione: inferno, paradiso, e per i cattolici, anche il purgatorio. Per cui in genere l’astrologia di matrice induista e buddista meglio conosciuta come astrologia karmica secondo la quale è la dottrina della reincarnazione che fornisce la vera spiegazione sul fatto che abbiamo destini diversi essa è incompatibile con la visione teologica della Chiesa perché i cristiani ritengono che abbiamo solo la vita presente per prepararci all’eternità e l’uomo non è riciclato in una serie di rinascite. Anche buona parte dell’astrologia cosiddetta esoterica specie quella cabalistica con la lista di angeli e demoni collegata con i gradi zodiacali è incompatibile con la dottrina tradizionale angelologica cattolica. Invece l’astrologia moderna, per intenderci, quella dell’americana Liz Greene, del francese Andrea Barbault, degli italiani Grazia Mirti, Claudio Canistrà, Lisa Morpurgo e di tanti altri è accettabile, così pure l’astrologia detta umanistica della scuola di Dane Rudhyar, e di Rupert e anche una buona parte dell’astrologia detta evolutiva. In conclusione un cristiano, salvati i dogmi fondamentali della fede sopra indicati, può occuparsi di studi astrologici così come può occuparsi di psicologia, di caratteriologia, di grafologia, di fisiognomica, di scienze pedagogiche, egli può aderire solo a quelle scuole

astrologiche non incompatibili con la dottrina cattolica purché si ritenga che in tutti i casi la volontà dell'uomo resti libera di seguire o no l'influsso dei fenomeni celesti sulle sue azioni, delle quali conserva, perciò, piena responsabilità. Don Marcello Stanzione (Ri-Fondatore della M.S.M.A.)